

WAN-IFRA ITALIA 2013

Indispensabile organizzare la distribuzione

Avviati i progetti della Fieg per la resa certificata e l'informatizzazione delle edicole

Esperienze di successo per scongiurare la crisi: se ne è parlato il 26 e il 27 giugno a Bergamo, nel corso di Wan-Ifra Italia 2013, la 16esima conferenza internazionale per l'industria editoriale e della stampa italiana.

L'appuntamento, ospitato alla sala Giovanni XXIII della Sesaab, l'editrice dell'*Eco di Bergamo*, presenti numerosi operatori dall'estero, ha fatto un quadro della situazione del settore a livello internazionale e italiano - l'intervento del presidente della Fieg Giulio Anselmi ne ha tracciato l'attuale scenario non certo entusiasmante - focalizzandosi nell'ultima parte su due degli aspetti più importanti che la filiera dell'industria editoriale italiana si vede ormai costretta ad affrontare per un suo concreto rilancio: la resa e la distribuzione.

Non a caso, introducendo la terza sessione dei lavori, Alessandro Bompieri, managing director Media Rcs e responsabile problemi della vendita e della distribuzione della Fieg, ha affermato che "il liquidato del sistema distributivo editoriale italiano è sceso sotto i 3 miliardi di euro, rispetto alla media di oltre 4 miliardi rimasta costante fino al 2007".

"Questo calo così pesante impone un profondo ripensamento di tutta la filiera distributiva", ha commentato il manager, aggiungendo: "I progetti coordinati dalla Fieg sulla resa certificata e sulla informatizzazione delle edicole mirano appunto a creare efficienza nella rete e a creare l'opportunità per l'allargamento della rete stessa alla distribuzione di nuovi prodotti e servizi".

Così, subito dopo che Tony Jashanmal, presidente di Distripress (430 tra società e associazioni di 22 Paesi che operano nel settore della distribuzione di prodotti editoriali), ha tratteggiato il panorama internazionale della distribuzione editoriale, Massimo Viganò di TradeLab e Alfonso Fuggetta di Cefriel hanno descritto le caratteristiche principali dei progetti promossi dalla federazione degli editori per innovare i processi distributivi.

In particolare Viganò ha illustrato le fasi di sviluppo della 'Resa macero certificata', partita con il protocollo d'intesa dell'ottobre 2012 dei rappresentanti degli editori (Fieg), dei distri-



Alessandro Bompieri

butori locali (Ndm) e dei distributori nazionali. L'obiettivo è recuperare efficienza a tutto il sistema con la standardizzazione e la certificazione dei processi di controllo della resa dei distributori locali, permettendo la distruzione sul luogo delle copie. Come ha spiegato Viganò ciò è possibile con una certificazione fondata su "due elementi complementari e imprescindibili: requisiti indispensabili di processo che il singolo distributore locale deve avere (per i quotidiani: software di quadratura fisico-contabile, videocamera di controllo della specifica zona di conteggio e movimentazione e cassone macero con videocamera di controllo), e sistema di audit, monitoraggio e controllo continuativo dei distributori locali certificati".

In questo processo l'audit prevede un articolato insieme di attività di controllo a campione, a distanza (quadratura dei dati fisico-contabili, file di registrazione del funzionamento dei nastri di movimentazione e della macchina di annullamento copie) e sul campo (presenza dei requisiti indispensabili e accesso ai nastri delle videoregistrazioni). Attualmente sono 13 i distributori locali certificati e altri 22 in fase di valutazione. Entro dicembre dovrebbero salire a 40, mentre entro la fine del 2014 la certificazione riguarderà 70 distributori locali.

Infine, Alfonso Fuggetta, amministratore delegato del Cefriel - centro

di eccellenza del Politecnico di Milano, che si occupa di ricerca, innovazione e formazione - ha avuto il compito di spiegare a che punto è l'informatizzazione delle rivendite, un progetto patrocinato dalla Fieg e sempre più urgente da realizzare dopo anni e anni di discussioni improduttive, anche perché il testo del decreto legge n. 63 del 18 maggio 2012 coordinato con la legge di conversione n. 103 del 16 luglio 2012 prevede all'articolo 4 l'obbligatorietà a partire dall'inizio del 2013 della "tracciabilità delle vendite e delle rese dei giornali quotidiani e periodici attraverso l'utilizzo degli opportuni strumenti informatici e telematici basati sulla lettura del codice a barre". Una modernizzazione che lo Stato dovrebbe sostenere con un credito di imposta fino a 10 milioni di euro.

Come ha spiegato Fuggetta il piano allo studio di Cefriel ha lo scopo di "favorire l'offerta di servizi innovativi per l'intera filiera", "facilitare l'interazione e la comunicazione", "garantire l'accesso ai dati di vendita in tempo reale e ottimizzare la distribuzione del prodotto editoriale". Il modello generale prevede la costruzione di un nuovo sistema trasversale a tutti gli attori (editori, distributori nazionali e locali, punti vendita e lettori), fondamentale per creare nuovi scenari, insieme alla possibilità di erogare servizi innovativi e realizzare economie di scala.

Il nuovo sistema permetterà di fornire servizi 'base' editoriali (tracciamento in tempo reale dei dati di vendita, strumenti di pianificazione e gestione del punto di vendita) e, attraverso modalità 'plug&play', a 'valore aggiunto' come ricariche per la telefonia e la pay tv, carte prepagate, trasferimento denaro, pagamento bollettini, giochi. Ma anche servizi 'evoluti': abbonamento in edicola, gestione carte (fedeltà, regalo, prepagate), servizi di terze parti, 'pick&pay' per l'e-commerce, segnalazioni al lettore, offerte di prodotti fisico-digitali, nuovi sistemi promozionali.

Per i tempi, Fuggetta ha detto che la fase di progettazione e realizzazione sarà completata entro il 2013, mentre il lancio è previsto nei primi mesi del prossimo anno.

Carlo Riva